

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.*;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, arti.col. 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante *“Disposizioni in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (di seguito D.Lgs. 152/2006), recante *“Norme in materia ambientale”*, ed in particolare l'art. 109 recante *“Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte”*;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante *“Disposizioni in materia di delitti ambientali”*;
- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”* ed, in particolare, l'articolo 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del

Dipartimento dell’Ambiente di questo Assessorato impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;

- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il D.A. n. 207/Gab. del 17 maggio 2016, con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito CTS), ai sensi dell’articolo 91 comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, nel rispetto dei criteri approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 189 del 21 luglio 2015, come modificati ed integrati dall’articolo 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la “*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell’Ambiente*”;
- VISTO** il D.M. 15 luglio 2016, n. 173 “*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*”;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 09/07/2015, n. 114*”che ha modificato il D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I[^]/S.G. del 30 novembre 2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente l’On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.A. del 28 giugno 2019 n. 295/GAB con il quale è stata approvata la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti*”;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06 agosto 2019, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del Dipartimento dell’Ambiente (di seguito DRA) di questo Assessorato;
- VISTO** il D.A. 28 febbraio 2020, n. 57/GAB di revoca del D.A. 18 aprile 2018 n. 142/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB con il quale sono state rivisitate le procedure adottate in precedenza e sono state ridefinite, ai fini del funzionamento della CTS, le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all’articolo 97 della Costituzione, ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del DRA, finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9 “*Legge di stabilità regionale 2020 - 2022*”, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020 Parte Prima;
- VISTA** la delibera n. 256 del 14 giugno 2020, con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del DRA;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19 /GAB del 29 gennaio 2021;
- VISTA** l’istanza prot. n. 47615 del 16 ottobre 2020 acquisita al prot. DRA n. 61715 del 22 ottobre 2020, depositata dal Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, di richiesta di autorizzazione ai sensi dell’art. 109, lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell’art. 21

della Legge n. 179/2002 e dell'art. 5 del D.M. n. 173/2016, all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini, per il progetto relativo ai *“Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio”* del Porto di Sciacca (AG), con la seguente documentazione a corredo:

- RS07SIA0004A0 - Decreto MATT DSA / 2005/ 20447 dell'11 agosto 2015
- RS05ADD0005A0 - Planimetria specchi portuali soggetti ad escavazione
- RS05AEG0006A0 - Planimetria maglie degli specchi acquei soggetti a campionamento
- RS05REL0002A0 - Relazione sulla caratterizzazione dei materiali di escavo
- RS05ADD0003A0 - Nota RUP prot. n. 42658 del 30/08/2018 e Verbali della Conferenza dei Servizi tenutesi nei giorni 10 e 31 Luglio 2018 presso gli Uffici del Genio Civile di Agrigento
- RS05AEG0006A0 - Tavola A.06-Sezioni tipo
- RS05AEG0007A0 - Tavola A.05-Planimetria strutture
- RS05AEG0008A0 - Tavola A.04.1 - Planimetria inserimento interventi di progetto su aerofoto e sezioni di progetto
- RS05AEG0009A0 - Tavola A.03-Planimetria stato di fatto;
- RS05ADD0010A0 - Tavola R.16-Documentazione fotografica
- RS05REL0011A0 - Tavola R.01-Relazione
- RS05AEG0012A0 - Elaborato T1 - Carta morfologica con ubicazione dei target superficiali

VISTA la nota prot. n. 69668 del 25 novembre 2020 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha provveduto alla trasmissione alla CTS per l'istruttoria tecnica di competenza, la documentazione depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato al codice procedura n. 1169;

ACQUISITO con nota di trasmissione prot. n. 5952 del 02 febbraio 2021 il parere n. 16/2021 approvato nella seduta del 29 gennaio 2021 dalla CTS (composto da 10 pagine) con il quale è stato espresso parere favorevole ai soli sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e smi., al progetto *“Porto di Sciacca – (prov. di Agrigento) - Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio.”*, a condizione che si ottemperi al quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali riportate nel citato parere;

RITENUTO di dover rilasciare ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'autorizzazione regionale per il progetto relativo ai *“Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio”* del Porto di Sciacca (AG) inoltrato dal Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si rilascia ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'autorizzazione regionale per il progetto relativo ai *“Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio”* del Porto di Sciacca (AG) inoltrato dal Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Stante che i sedimenti idonei per il ricoprimento delle aree a tergo delle

	banchine da destinare a piazzale sono quelli di classe B, si dovrà rispettare, quale profondità massima di escavo, le quote di fondale di progetto, fermo restando il quantitativo massimo di escavo di 11.187,57 mc
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di escavo dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari tali da minimizzare i fenomeni di dispersione e torbidità nella colonna d'acqua attraverso l'uso di barriere antitorbidità
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Acqua -Suolo
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio temporaneo per consentire la disidratazione e la riduzione della eventuale carica microbica del materiale scavato in mare destinato al ricoprimento dovrà essere attuato con l'uso di vasche impermeabilizzate e con modalità che consentano il recupero delle acque di percolazione ed il loro successivo smaltimento secondo la normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Gestione dei sedimenti

Oggetto della prescrizione	I sedimenti risultati di classe D dovranno essere smaltiti come da normativa vigente e prevedendo per quelli in classe E l'approfondimento ai sensi dell'appendice 2F del DM 173/16 "criterio per la stima del livello di effetto grave (leg)". Qualora presentino valori di contaminazione chimica superiore al LEG dovranno essere gestiti con particolari cautele ambientali in tutte le fasi di gestione, dal dragaggio alla destinazione finale e smaltiti come da normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio delle attività di escavo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere previsto un Piano monitoraggio delle attività di escavo come previsto nel par. 3.3.1 dell'allegato al DM 173/2016. Il Piano di Monitoraggio, concordato con Arpa, dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio di immersione in ambiente conterminato
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere previsto un Piano di monitoraggio delle attività di escavo come previsto nel par. 3.3.5 dell'allegato al DM 173/2016. Il Piano di Monitoraggio, concordato con Arpa, dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale n. 16/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 29 gennaio 2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/> al Codice Procedura (C.P.) 1169 e, in ossequio all'art. 68 della legge regionale 21/2014 nel sito istituzionale di questo Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. Un estratto del decreto sarà altresì pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 22 febbraio 2021

L'Assessore
On.le *Avv. Salvatore Cordaro*
firmato



Codice Procedura 1169

Classifica AG 041 VIAR011

Proponente: Regione Siciliana - Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

OGGETTO: Porto di Sciacca – (prov. di Agrigento) - Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio.

Procedimento: Art.109 D.lgs.152/06 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. n. 16/2021 del 29/01/2021

Visto l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. n. 357 dell'8/03/1997 e ss.mm. ii.;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Vista la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.;

Visto il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

Visto il D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Visto il D.A. n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Visto il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di 4 componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Visto il D.A. n. 285/GAB del 03/11/2020 di nomina del Segretario della C.T.S.;

Vista la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

Visto il Decreto M.A.T.T.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

Vista la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;

Visto il D.M. n. 173/2016;

Rilevato che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

Letto il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza con prot. n. 47615 del 16.10.2020, di richiesta di Autorizzazione Regionale per l'attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte;

VISTA la nota prot. DRA n. 69668 del 25.11.2020 con cui il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa Commissione Tecnica Specialistica la dichiarazione di procedibilità per il progetto in oggetto e rilevato che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

RILEVATO che – in ambito di autorizzazione ex 109 Cod. Amb. – *“L'istruttoria è destinata ad acquisire e conseguentemente valutare i dati relativi alla caratterizzazione, chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio, alla individuazione e caratterizzazione della zona di discarica ed ogni altro elemento necessario a garantire la compatibilità dello scarico con la tutela dell'ambiente marino, delle coste e del demanio marittimo nonché la sicurezza della navigazione ed ogni altro uso legittimo del mare”* (punto 5 D.M. 24 gennaio 1996);

VISTO il *“Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini”* redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

LETTO l'art. 109 del Cod. Amb., che così dispone (stralcio):

1. Al fine della tutela dell'ambiente marino e in conformità alle disposizioni delle convenzioni internazionali vigenti in materia, è consentita l'immersione deliberata in mare da navi ovvero



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

aeromobili e da strutture ubicate nelle acque del mare o in ambiti ad esso contigui, quali spiagge, lagune e stagni salmastri e terrapieni costieri, dei materiali seguenti:

a) materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi;

b) inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale; (omissis)

2. L'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di cui al comma 1, lettera a), è rilasciata dalla regione, (omissis);

3. L'immersione in mare di materiale di cui al comma 1, lettera b), è soggetta ad autorizzazione regionale, con esclusione dei nuovi manufatti soggetti alla valutazione di impatto ambientale. (omissis);

5. La movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte è soggetta ad autorizzazione regionale rilasciata, in conformità alle modalità tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri delle attività produttive, delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole e forestali, per quanto di competenza, da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto”.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

Elaborato r.01-relazione illustrativa;

Tavola a.03-planimetria stato di fatto;

Tavola a.04 1-planimetria di inserimento interventi di progetto su aerofoto e sezione di progetto;

Tavola a.05-planimetria strutture;

Tavola A.06- Sezioni tipo;

Elaborato r.16-documentazione fotografica;

T1 Carta morfologica con ubicazione dei target superficiali;

Esiti del Piano di caratterizzazione sedimenti dei fondali marini portuali di Sciacca ai sensi del D.M. 173/16;

Maglie di campionamento;

Area di escavo;

CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di interventi di escavazione dei fondali portuali per realizzare l'imbasamento della banchina portuale con pile di massi sovrapposti, sino a quota - 5,00 l.m. m. In totale si prevede l'asportazione di un volume complessivo di 11.187,57 mc di sedimenti marini per i quali è previsto che siano parzialmente conterminati in un "bacino" delimitato dalla nuova banchina a assi sovrapposti. Il bacino, così costituito, assicurerà un'elevata capacità di contenimento delle particelle solide e su di essi sorgeranno i nuovi piazzali portuali.

VISTO il decreto MATTM DSA/2005/20447 di esclusione dalla VIA relativo al progetto "Porto di Sciacca (Ag) - "Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio" con condizioni. Di seguito viene riportata la sola condizione n.1 sui



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

lavori di escavo: *in sede di rilascio dell'autorizzazione dei fondali marini ed alle modalità di riutilizzo dei sedimenti ai sensi del D.M. 24.01.1996, dovrà essere, altresì, valutata dagli Organismi competenti l'opportunità di effettuare un trattamento preventivo di riduzione della carica microbica dei sedimenti marini mediante stoccaggio temporaneo in ambiente aereo prima del riutilizzo degli stessi come materiale di riempimento a tergo delle opere marittime in progetto. Qualora tale trattamento preventivo sia ritenuto necessario, lo stoccaggio temporaneo dovrà essere effettuato con modalità che consentano il recupero delle acque di percolazione ed il loro successivo smaltimento ai sensi delle normative vigenti;*

LETTO il verbale della prima Conferenza di servizi del 10.07.2018 con la quale vengono acquisiti i Pareri di competenza. In particolare, viene acquisita (i) l'attestazione di conformità urbanistica da parte del Comune di Sciacca; (ii) il parere favorevole della Soprintendenza ai BB.CC.AA.; (iii) parere igienico sanitario dell'ASP di Agrigento; (iv) parere favorevole/condizionato del Servizio 3 Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A.; (v) parere favorevole dall'Ufficio del Genio Civile di Ag; (vi) conferma di parere già espresso da parte del Servizio 8 del Dipartimento delle Infrastrutture;

LETTO il verbale della seconda Conferenza di servizi del 31.07.2018 con la quale viene acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Sciacca e la richiesta da parte della Soprintendenza del Mare della relazione archeologica oltre alle prescrizioni preliminari funzionali al rilascio del parere;

VISTA la richiesta prot. n. 424 del 16.05.2019 di *verifica target* da parte della Soprintendenza del Mare in quanto, a seguito delle indagini strumentali prescritte sono stati individuati molteplici *target* di probabile natura antropica;

CONSIDERATO che secondo quanto riportato dal Proponente i lavori consisteranno nell'escavo eseguito tramite l'impiego di motopontone auto-caricante dotato di benna bivalve e cassone stagno e l'immersione dei circa 11.187,57 mc di sedimenti a tergo della banchina conterminata che deve essere realizzata nell'ambito dei lavori appaltati. Il materiale di escavo sarà preventivamente accatastato in un'area provvisoria per l'asciugamento e poi distribuito e costipato nelle aree site a tergo delle realizzande banchine. Più in particolare il progetto esecutivo prevede la realizzazione di:

(i) scavo dei fondali interessati dai lavori per il raggiungimento delle quote di imbasamento della banchina;

(ii) scanno di imbasamento a quota m (-5.00), costituito da pietrame calcareo, dello spessore di 50 cm e della larghezza di m 5.50;

(iii) banchina in pila di massi accostati in cis imbasata a quota m (-4.50) con massi delle dimensioni di m 4.50x2.30x2.00 e m 3.50x2.40x2.00 sovrapposti fino al raggiungimento della quota di m 0.20;

(iv) getto di completamento in cis della sovrastruttura di banchina fino al raggiungimento della quota di m 1.50 per la parte ovest e di m 2.00 per la parte est;

(v) collocazione di sacchetti di juta riempito di conglomerato cementizio per la saturazione di vuoti ed intercapedini determinate dalla collocazione dei massi;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(vi) rinfianco in materiale calcareo della porzione di terreno posta a tergo delle banchine e sua protezione con telo di geotessile;

(vii) piccolo scalo di alaggio con pendenza 8% confinato al piede e lateralmente da una fila di massi entro cui verrà versato materiale calcareo con sovrastante strato di tout-venant e soletta in cls dello spessore di m 1.00;

(viii) collocazione di bordonali su 2/3 circa della larghezza dello scalo di alaggio, aventi sezione di cm 30x30 per una lunghezza totale di m 35.00; bacino da adibire a motoscalo delle dimensioni interne di m 8.35x23.00 confinato sui lati da tre paratie di pali in c.a. Ø 1000, lunghezza m 10.50 ed interasse teorico di m 1.10, realizzati mediante trivellazione a rotazione e successivo getto di conglomerato cementizio con $R_{ck} \geq 350 \text{Kg/cm}^3$, e armati con gabbie di acciaio ad aderenza migliorata tipo B450 C;

(ix) rimozioni e salpamenti;

(x) riempimento, con materiale proveniente dagli scavi, delle aree a tergo delle banchine da destinare a piazzali;

(xi) collocazione di strato di cm 50 di tout-venant;

CONSIDERATO che a seguito delle analisi dei sedimenti dei materiali di dragaggio e del sito di destinazione, consistiti nell'esecuzione di indagini chimico-fisiche-batteriologiche-microbiologiche esteso all'intera area di escavo ed impostato secondo le indicazioni contenute nel Capitolo 2 dell'Allegato tecnico al D.M. n. 173/2016, al fine di determinare le opzioni di gestione compatibili con la classificazione di qualità dei materiali da dragare, sono risultati in Classe B n. 10 campioni, in Classe D (di cui uno da considerarsi in Classe C) n. 3 campioni e in Classe E n. 2 campioni;

CONSIDERATO che sulla base della classificazione di cui sopra, le opzioni di gestione dei materiali di dragaggio, secondo quanto riportato nella tabella 2.7 del D.M. Ambiente del 15 luglio 2016 n°173, sono le seguenti: (i) ...i sedimenti in Classe B *posso essere immersi in ambiente conterminato in ambito portuale, incluso capping, con monitoraggio ambientale*; (ii) ...i sedimenti in Classe D *possono essere immersi in ambiente conterminato impermeabilizzato, con idonee misure di monitoraggio ambientale*; (iii) per i sedimenti in Classe E è *prevista la rimozione in sicurezza dall'ambiente marino dopo valutazione di rischio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente*;

CONSIDERATO e VALUTATO che secondo quanto riportato dal Proponente il materiale dragato verrà preventivamente disidratato e successivamente utilizzato come ricoprimento delle aree a tergo delle banchine da destinare a piazzale e che pertanto:

(i) i sedimenti risultati di Classe B rappresentativi della relativa area campionata possono ritenersi conformi alle opzioni di gestione considerati in progetto (materiale di ricoprimento); per i sedimenti di classe D che possono essere trattati come di classe C (area campione P1 - 30 - 60 cm) si dovrà prevedere che il geotessile posto tra l'area di deposito del materiale e il materiale calcareo sia in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento, in conformità al D.M. 173/2016 per i materiali di classe C, e che tali sedimenti siano collocati non a contatto con le pareti laterali o il fondo del bacino conterminato;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(ii) per i sedimenti di Classe D e per i sedimenti di Classe E che presentano valori di contaminazione chimica inferiori al LEG sarà necessario prevedere un ambiente conterminato impermeabilizzato o altra destinazione secondo la normativa vigente. Qualora i valori calcolati di contaminazione chimica siano superiori al LEG dovranno essere gestiti con particolari cautele ambientali, in tutte le fasi di gestione, dal dragaggio alla destinazione finale.

CONSIDERATO che secondo quanto previsto dal Proponente *come aree di cantiere sono previsti gli attuali m² 6000 circa di aree emerse nella zona antistante la via Gaia di Garaffe, che saranno poi inglobate nelle banchine di progetto. Tali aree si ritengono idonee per la prefabbricazione dei massi artificiali e per le altre attività di cantiere, compatibilmente con la necessita di non interferire in maniera rilevante con le attività che si svolgono in ambito portuale. In particolare parte delle aree antistanti la via Gaia di Garaffe possono essere utilizzate per lo stoccaggio, in cumuli alti circa 2 m, di materiale proveniente dallo scavo in acqua. Dove necessario l'impresa comunque potrà utilizzare altre aree in ambito demaniale, previa richiesta di concessione alle Autorità competenti, o aree private, il tutto anche in relazione al programma lavori che la stessa intende seguire.*

VALUTATO che per la disidratazione del materiale proveniente dallo scavo in mare dovranno essere attuate misure di contenimento in relazione alla classificazione di qualità dei materiali e che pertanto i sedimenti dovranno essere temporaneamente accumulati, anche nelle aree previste in progetto, in apposite vasche di stoccaggio impermeabilizzate e con modalità che consentano l'eventuale recupero delle acque di percolazione ed il loro successivo smaltimento secondo la normativa vigente, o con l'uso di sistemi di disidratazione meccanica;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'ambito portuale entro cui sono previsti i lavori è privo di elementi di naturalità e che, come si rileva dalla Carta morfologica dello specchio acqueo interessato dagli interventi di escavazione, nell'area non sono presenti praterie di posidonia oceanica, habitat potenziali per la Tartaruga marina (*Caretta caretta*) e/o altre biocenosi protette e che il sito della Rete Natura 2000 più prossimo è il SIC ITA040012 "Fondali di Capo San Marco" che dista circa km 2,3 dal punto di escavo interno al porto di Sciacca, per tutto ciò è ragionevolmente possibile escludere la produzione di effetti significativi sullo stato di conservazione degli habitat animali e vegetali tutelati;

RIBADITO che a questa CTS viene chiesto di pronunciarsi esclusivamente sull'autorizzazione ex art. 109 Cod. Amb.;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, rende

Parere favorevole

ai soli sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e smi., al progetto "*Porto di Sciacca – (prov. di Agrigento) - Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio.*", a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:



Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Stante che i sedimenti idonei per il ricoprimento delle aree a tergo delle banchine da destinare a piazzale sono quelli di classe B, si dovrà rispettare, quale profondità massima di escavo, le quote di fondale di progetto, fermo restando il quantitativo massimo di escavo di 11.187,57 mc
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di escavo dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari tali da minimizzare i fenomeni di dispersione e torbidità nella colonna d'acqua attraverso l'uso di barriere antitorbidità
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Acqua -Suolo
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio temporaneo per consentire la disidratazione e la riduzione della eventuale carica microbica del materiale scavato in mare destinato al ricoprimento dovrà essere attuato con l'uso di vasche impermeabilizzate e con modalità che consentano il recupero delle acque di percolazione ed il loro successivo smaltimento secondo la normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Gestione dei sedimenti
Oggetto della prescrizione	I sedimenti risultati di classe D dovranno essere smaltiti come da normativa vigente e prevedendo per quelli in classe E l'approfondimento ai sensi dell'appendice 2F del DM173/16 "criterio per la stima del livello di effetto grave (leg)". Qualora presentino valori di contaminazione chimica superiore al LEG dovranno essere gestiti con particolari cautele ambientali in tutte le fasi di gestione, dal dragaggio alla destinazione finale e smaltiti come da normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio delle attività di escavo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere previsto un Piano monitoraggio delle attività di escavo come previsto nel par. 3.3.1 dell'allegato al DM 173/2016. Il Piano di Monitoraggio, concordato con Arpa, dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio di immersione in ambiente conterminato
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere previsto un Piano monitoraggio delle attività di escavo come previsto nel par. 3.3.5 dell'allegato al DM 173/2016. Il Piano di Monitoraggio, concordato con Arpa, dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere – Fase di esercizio



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 6	
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	